

## «Rischio sismico Catania diventi emergenza nazionale»

«Non si deve perdere altro tempo». All'indomani dell'ennesimo sciame sismico, istituzioni, protezione civile, ingegneri, costruttori edili sollecitano interventi per mettere in sicurezza il patrimonio immobiliare di Catania, considerando che la maggior parte degli edifici realizzata tra il 1960 e il 1980 è priva di criteri antisismici. Il punto dell'Ingv sull'Etna.

ALFIO DI MARCO E VITTORIO ROMANO PAG. 28

### La città vulnerabile

Adeguare subito gli edifici pubblici e privati alle norme antisismiche, come chiedono gli addetti ai lavori. Ma i fondi per il sindaco Bianco «sono insufficienti». Per questo fa una richiesta al governo

# «Il rischio sismico a Catania diventi emergenza nazionale»

VITTORIO ROMANO

Il messaggio arriva chiaro dagli addetti ai lavori, istituzioni, protezione civile, ingegneri, costruttori edili: Catania è una città con un rischio sismico molto elevato e la maggior parte degli immobili residenziali è stata realizzata nel ventennio 1960-1980, quindi senza alcun criterio antisismico, e ciò spiega perché il capoluogo è considerato, in una recente indagine del settimanale L'Espresso, la più pericolosa d'Italia. Dunque, gli interventi di adeguamento sono quanto mai urgenti e nessuno può permettersi di far finta di niente. Il sindaco Bianco questo lo sa bene e punta l'indice contro le istituzioni più alte, parlando di «fondi insufficienti». Con l'ordinanza ministeriale 52 del 20 febbraio 2013, lo Stato ha stanziato per la Sicilia 23 milioni per più annualità. Il 30 settembre scorso Crocetta ha deciso di destinare per il 2012 quasi 5 milioni per l'intera Isola. Nella provincia etnea ne usufruiranno 56 Comuni su 58 considerati idonei. Il Comune di Catania, quando la Regione comunicherà le direttive tecniche da inserire nel bando, provvederà a pubblicarlo e i privati cittadini potranno concorrere per ottenere un contributo a fondo perduto destinato alla ristrutturazione sismica della propria abitazione,

cumulabile anche per i condominii. «Forniremo informazioni e supporto a tutti i catanesi interessati a presentare le domande attivando uno sportello - ha spiegato Bianco -. Ci rendiamo conto però che i fondi a disposizione non possono assolutamente essere sufficienti. Ecco perché la situazione del rischio sismico a Catania deve diventare un'emergenza nazionale». La sicurezza «è la nostra priorità, sia che si tratti di sistemare il nodo Gioeni, sia che si tratti di misurare la sicurezza delle nostre scuole e prendere gli opportuni provvedimenti».



